Anno II. — Lunedì 11 marzo 1867 — Num. 59

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

LA PROVINCIA

Noi ci siamo occupati tutti questi giorni delle elezioni, persuasi di quel proverbio: *Prima vivere e dopo viver bene.*

Vivere, per il paese vuol dire avere un buon Governo, stabile, autorevole, che abbia tempo di riformare, unificare e bene amministrare; e per questo abbiamo dovuto trascurare per poco ogni altra cosa, ed occuparci delle elezioni.

Per vivere bene poi noi dobbiamo richiamare l'attenzione del Governo sopra questa provincia tanto importante, non soltanto per sè medesima, ma per la posizione ch'essa occupa all'estremo e non compiuto confine orientale del Regno. Nè dobbiamo chiamare soltanto quella del Governo; ma prima di tutto quella di tutti i nostri compatriotti, i quali, invece di osteggiarsi fra di loro, e di dividersi in partiti, cui non oseremo chiamare politici, ma piuttosto diremo francamente di personali pettegolezzi, dovrebbero unirsi a studiare e propugnare i loro comuni interessi.

Via i piccoli despoti, tagliati sull'antico stampo feudale, via i guelfi ed i ghibellini, i bianchi ed i neri, i verdi ed i rossi dei villaggi e delle città nostre. Leviamo dall'apatica noncuranza tutti coloro che sentono e pensano bene, e che potrebbero fare del bene al proprio paese. Assecondiamo ogni buon pensiero, raccogliamo ogni buona idea, aiutiamo ogni buona opera, associamo i capitali, gl'ingegni e le buone volontà in una sola cospirazione a favore della nostra piccola patria, che brilli nella grande come la valida sentinella delle Alpi orientali.

Quella schiuma che si solleva, come anche sull'ottimo liquore ai primi bollori della stagione novella, così nella società alla prima luce della libertà, od è ormai svanita nell'aria, od è calata in fondo del vaso. Il liquore si è purificato. I neri che volevano parere bianchi, i gialli che volevano parere rossi, i bigi che volevano parere tricolori, hanno terminato la loro ridda. Il paese li conosce, e fra scamonea e tartaro stibiato se n'è ormai purgato. I galantuomini, quelli di ieri, di oggi e di tutti i giorni, si conoscono, si capiscono e si possono dare la mano. Del resto, purchè facciano bene, abbiamo il coraggio di servirci anche dei tristi, come quel buon romito che aveva obbligato alla macina il diavolo. I diavoli non ci fanno più paura, chè noi abbiamo l'acqua santa della libertà e la pubblicità per amuleto preservativo. Dunque a noi!

Prima di tutto, finchè una legge, un atto costitutivo dei supremi poteri dello Stato non ci obblighi a farlo, restringiamo il numero dei Comuni, per risparmiare le spese, per avere una buona amministrazione, per dotarci di tutte le utili istituzioni, per dare ad ogni villaggio il suo asilo rurale, ad ogni centro maggiore una vera scuola, per fare tante filiali della Cassa di risparmio, tanti piccoli centri al credito agrario, per organizzare la polizia rurale, per riscuotere economicamente le imposte a conto del Governo, per tante altre cose utili.

Ravviviamo il Consorzio provinciale, per farlo centro attivo di tutti i nostri progressi. Esso promuova le strade ferrate, i canali d'irrigazione, i prosciugamenti, le bonificazioni, le colmate, il rimboscamento dei monti e delle sponde dei torrenti, le società industriali, le società per l'educazione del popolo. Che la Camera di commercio e la Società agraria e gli altri istituti paesani preparino fin d'ora la esecuzione della loro idea di raccogliere nel 1868 in una esposizione provinciale tutto ciò che ha e produce il paese. Che il Friuli studii e conosca sè stesso, e si faccia conoscere a tutta Italia; che richiami a questa volta gl'Italiani, i quali riconoscano quali sono qui gl'interessi nazionali da promuovere.

Adoperiamoci a trasformare l'agricoltura del nostro paese, cominciando dallo sfruttare le basse terre, dall'irrigare le superiore dal viguare le colline, dall'imboschire ed imprative le montagne; approfittiamo di tutta la forza motrice del paese per crearci un'industria; ricerchiamo i metalli ed altri minerali nei nostri monti, il carbone, le torbe dove sono; scaviamo i nostri porti e torniamo al mare; fabbrichiamo in paese i migliori buoi, i migliori cavalli, i migliori majali, anche i migliori asini, quantunque ne abbiamo di ottimi; innalziamo l'agricoltura al grado di un'industria commerciale; addestriamo alla ginnastica i giovanetti, all'uso delle armi i maggiori; indirizziamo i nostri, affinchè possano cercare guadagni anche nelle altre parti d'Italia e supplire così a quella ricchezza che il paese non ha; conquistiamo col lavoro prima tutta la nostra terra, poi anche quella del mezzodì dell'Italia, che cela in sè ricchezze tuttora inesplorate.

Che i provetti del paese si accordino a mettere insieme i loro studii illustrativi di questa regione orientale; che i valenti professori ed altri distinti uomini, venuti da altre parti d'Italia a soggiornare fra noi, ci aiutino in questo studio della nostra patria, con quei saggi confronti con altri paesi, che essi sono in istato di fare con altre regioni italiane; che i giovani studiosi si mettano sulle traccie degli uni e degli altri per compiere la loro educazione scientifica e pratica della vita civile, e si ricordino che la libertà acquistata ad essi dai loro predecessori è, e deve essere libertà di far bene.

Uno dei difetti dell'epoca nostra, e difetto principalmente degli Italiani, e fra gli Italiani de' giovani, è quello dell'abuso delle generalità. Ora l'ingegno pratico si conosce quando si viene al concreto. Gli studii e lavori sulla provincia sono quelli appunto che possono servire a discendere dalle generalità teoriche alla pratica. Se noi facciamo tutti il possibile per il bene della nostra provincia, l'Italia si sentirà trasformata in pochi anni.

Noi del Friuli poi abbiamo un maggiore motivo di occuparci della provincia nostra, perchè siamo lontani dai centri, ed altri ne ci conosce abbastanza, nè pensa a noi. Di più, se la libertà farà progredire di molto economicamente e civilmente questo paese, noi avremo fatto un grande atto politico utile a tutta la nazione; poichè avremo esteso l'influenza dell'opera nostra al di là di questo artificiale confine, che non è il limite naturale dell'Italia. La forza, la scienza, la coltura, l'industria, la prosperità d'una provincia di confine vale quanto un esercito per la difesa di una nazione. Laddove c'è la resistenza della civiltà ai confini di una nazione nessun'altra nazione può pensare alla conquista. Noi abbiamo da difendere colla civiltà e col progresso l'estrema parte dell'Adriatico, e da conquistare moralmente tutto il territorio al di qua delle Alpi Giulie. La patria italiana noi dobbiamo innovarla e riformarla qui.

Veniamo adunque tutti d'accordo a quel *provincialismo buono*, che deve innovare l'Italia e renderla una grande nazione. Ecco la nostra strada per andare a Roma.

I vecchi capi della maggioranza.

La parte più sana del paese fa un grande sforzo adesso per costituire un Governo, per dargli una maggioranza nel Parlamento.

Ora la maggioranza si farà di certo, se i vecchi capi della maggioranza non si adopereranno a distruggerla.

L'Italia non manca di ministri. La sua disgrazia è di averne avuti troppi e di avere ancora troppi, i quali potrebbero esserlo. Uno che è stato una volta ministro non gli par vero di non esserlo ancora; e per questo la sua prima cura è quella di minare il ministero qualunque che esiste, anche avendo l'aria di proteggerlo. Credete che il Minghetti, il Peruzzi, il Rattazzi, il Lanza ecc. ecc, non si tengano da più del Ricasoli e de' suoi colleghi? Adunque, se non essi, i loro partigiani, quelli che spererebbero di salire con loro, sono pronti sempre a quella lenta opera di demolizione, che toglie appoco appoco al Governo i sostegni, fino a tanto che caschi da sè per il primo incidente che nasca.

Così la peggiore opposizione che trova un Governo qualunque in Italia è quella che gli viene dalle persone influenti del suo medesimo partito. Una opposizione d'un partito avverso ad un ministero può servire a rassodarlo, se il partito dal cui seno esso è uscito si trova disciplinato e compatto a sostenerlo. Con piccole maggioranze, ma secure e non oscillanti, ci può essere ancora un Governo forte; ma una grande maggioranza oscillante ed incerta renderà debole qualunque Governo.

Speriamo che gli antichi capi della maggioranza, veggendo il pericolo al quale si sono posti che il Governo esca affatto di mano al proprio partito, appoggino francamente e senza riserva il Governo. Se hanno idee migliori delle sue, gliene facciano parte, ed avranno servito al bene del paese. Potranno più facilmente tornare al potere di questa guisa, che non ajutando a logorare gli altri per preparare così la fossa in cui cadranno essi medesimi. Nessuno vuole essere ministro per lo stipendio. Adunque vorrebbe esserlo per giovarsi de' suoi talenti e della sua posizione a servire il paese. In tal caso ei può servirlo anche non essendo ministro.

Ad ogni modo noi avvertiamo gli antichi capi della maggioranza, che il paese, dopo averli favoriti nelle elezioni, li giudicherebbe severamente, se sciupassero un'altra volta la nuova maggioranza col produrre le crisi senza necessità. Allora sì, che si sarebbe tutti d'accordo a portare il Governo a sinistra.

Che questi uomini non imitino quelli di Francia, che per contendersi il potere logorarono in pochi anni sotto il reggimento di Luigi Filippo sè stessi, una dinastia e le istituzioni costituzionali in Francia, terminando con una rivoluzione, che finì coll'Impero. Non facciamo desiderare il *cesarismo* anche in Italia, chè già c'è anche troppa inclinazione a cotesto, poichè molti non apprezzano la libertà, se non dà tosto i frutti desiderati.

ALLEANZE

In una corrispondenza dalla capitale leggiamo:

V' ha chi pretende di sapere, che se nella Camera si costituisce una solida e sicura maggioranza governativa, il Ministero Ricasoli vorrà profittarne col prender parte ad una audace combinazione di cui il risultato sarebbe l'acquisto veramente completo della indipendenza nazionale.

E per discorrere con maggior precisione, si pretenderebbe che il matrimonio del principe Umberto con la giovane figlia dell'arciduca Alberto d'Austria, matrimonio che si vuol dare come già deliberato, sia da considerarsi come il preludio di un accordo, di una combinazione, di un'alleanza insomma fra l'Austria e l'Italia, alle quali unite insieme spetterebbe di dar fuoco allo zolfanello d'un incendio orientale.

Ciò che guadagnerebbe l'Italia, non v'è alcuno

APPENDICE

COMITATO FIGLIALE VENETO
PEL MONUM NTO
a
CESARE BECCARIA.

Da Venezia ci pervenne la Circolare di un Comitato presieduto dall'avv. Paride Zajotti, che ha per iscopo di raccogliere in queste Provincie soscrizioni pel monumento che sarà eretto in Milano a Cesare Beccaria, e ci si fece preghiera di favorire eziandio l'azione già intrapresa in altre città d'Italia per acquistare la maggior copia di fautori e di seguaci al principio dell'abolizione dell'estremo supplicio.

Conscii del dovere degli Italiani di onorare la memoria del sommo criminalista lombardo, dalle cui dottrine germogliarono frutti tanto utili per la causa dell'umanità, ben volontieri aderimmo alla domanda di dare pubblicità al programma del Comitato. E siamo anche in certo modo in debito di farlo essendo un nostro Friulano, Pietro Ellero, riconosciuto ormai in Patria e fuori qual continuatore di quelle dottrine.

Ecco il programma:

Non è la pena di morte un diritto: è una guerra della nazione con un cittadino. Questa sentenza dettava, già un secolo addietro, Cesare Beccaria. Ma l'Italia, che gli avevadato i natali; l'Italia che da molti anni, e ancora sotto l'impero di tirannie straniere e domestiche, per mezzo de' suoi pensatori, intimò la guerra al carnefice; l'Italia or da sette anni risorta a libera vita; — l'Italia non ha peranco saputo cancellar da'suoi codici la pena di morte!

Innalzare all'illustre filosofo, che fu veramente il precursore di quella riforma penale di cui l'età nostra andrà a buon diritto superba, innalzare a Cesare Beccaria un monumento degno del suo gran nome in Milano sua patria, un monumento che attesti l'ammirazione e la riconoscenza dei buoni per questo vero benefattore dell'umanità: e gettare in pari tempo l'ordito di una vastissima associazione, che abbracci tutta quanta l'Italia, e accolga nel proprio seno quanti bramano sinceramente di veder trionfare il grande principio dell'inviolabilità della vita umana, del quale è corollario inevitabile l'abolizione del supplizio estremo: — ecco gli scopi che si proponeva una Commissione istituita, fino dal 1865, in Milano, dalla quale usciva il Comitato esecutivo centrale pel monumento a Cesare Beccaria, composto dei signori Borromeo conte Renato presidente, Bellazzi Federico deputato, Bellinzaghi cav. Giulio, Bertini cav. Giuseppe, Buccellati prof. Ant., Quajta cav. Giuseppe, Induno cav. Domenico, Righetti dott. Carlo, Sailer prof. Luigi, Strazza prof. Giovanni, Tabardini cav. Antonio.

Degno per intelligenza, per fermezza di propositi, per indefessa operosità dell'altissima missione confidatagli, il Comitato centrale in breve tempo estendeva la propria azione a quasi tutta la penisola, organizzava nelle Provincie ben 200 Comitati filiali, 200 centri di associazione, che hanno per fine e per motto l'abolizione della pena capitale, entrava in rapporto colle istituzioni analoghe di altri civili paesi, si assicurava la cooperazione di eminenti filosofi e statisti di tutta Europa; — e nell'atto stesso in cui preparava, con tutti questi mezzi, il terreno alla grande riforma, raccoglieva pure da tutti i partigiani di essa l'obolo, che dovrà poi servire a celebrarne in modo imperituro il trionfo per mezzo del monumento a Cesare Beccaria.

Fino dal maggio 1865, e cioè pochi mesi dopo la sua costituzione, il Comitato centrale aveva tentato di istituire nelle venete Provincie, sebbene allora occupate dallo straniero, le proprie sedi filiali. Ma a que' suoi tentativi si oppose la mala signoria, che, sgovernandoci, isteriliva in queste contrade infelici i germi di ogni migliore intrapresa, e non poteva poi consentire che alcuno tentasse di abbattere il patibolo, del quale aveva fatto uno de' principali suoi cardini.

Ma non appena sorse per noi l'alba del riscatto, l'azione interrotta nel 1865 si doveva riprendere: e fu ripresa. Un Comitato filiale per tutto il Veneto si è costituito nelle persone dei sottoscritti, coll'approvazione del Comitato centrale di Milano, per attendere al duplice scopo suindicato. Esso, pel mandato ricevuto, estenderà la sua azione a tutte le Provincie liberate, e spera di ottenere l'appoggio e la cooperazione attiva ed efficace di coloro, che, in questa parte non ultima della penisola, venerano la memoria di Beccaria, e sperano di vedere, in un avvenire non lontano, tradotta in un fatto legale la nobile e grande aspirazione dell'abolizione della pena di morte.

Venezia 12 gennaio 1867.

che non lo capisca: guadagnerebbe, per lo meno, il Tirolo italiano. E chi sa? Siccome non è da credere che la Francia volesse starsene inoperosa spettatrice d'una conflagrazione che è pur ... anche da cotesto lato l'Italia avrebbe ad accaparrarsi un boccone, che nessuno può dire che non sia suo: il boccone di Nizza, per il quale la Francia, s'intende bene, troverebbe un compenso coll'ingoiarsi pulitamente il Belgio. E intanto l'Austria mostrerebbe d'aver compreso davvero l'interesse suo, facendo a tutta oltranza una politica danubiana.

Sullo stesso argomento leggiamo in un'altro carteggio fiorentino:

Dietro informazioni ricevute da fonte autorevole posso accertarvi che l'alleanza coll'Austria in vista della complicazione Orientale cioè contro la Russia e la Prussia è un fatto compiuto. Il Menabrea partì per Torino quindi recherassi a Vienna. Questo viaggio ha un duplice scopo; 1. d'assistere alle promesse del principe ereditario con una principessa Austriaca; 2. combinare l'azione comune per le eventualità orientali. Ora capirete perchè la Francia tanto s'affretta ad organizzare il suo esercito. Da quanto pare il gabinetto Ricasoli ha accettato tali alleanze e perciò qualora le elezioni gli riescano contrarie non si ritirerà o si provvederà nel miglior modo possibile. Io però dubito di quest'accettazione.

Già sapete che i Russi concentrano 30,000 uomini sul *Pruth* cioè ai confini della Moldavia.

I polacchi sperano che da questa guerra ne riuscirà la salute della Polonia. Hanno stampata ed inviata una petizione che dicesi sottoscritta da 129,213 cittadini polacchi; però i nomi, come potete ben imaginarvelo, dei sottoscrittori non sono pubblicati; essa termina con queste parole: *Ancora una volta* — « popoli e Governi! abbiate pietà della Polonia!! — » voi vedete che lo Czar non fa più misteri — egli » ha risoluto il nostro completo sterminio ». Questa petizione è datata da Varsavia e porta la data del 24 dicembre 1866.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avvertenza pei signori Senatori e Deputati.

Per facilitare alli signori membri del Parlamento il mezzo di recarsi a Firenze nella occasione dell'inaugurazione della X legislatura, si sono adottate le seguenti disposizioni:

Li signori deputati presentando al capo stazione di ferrovia od all'agenzia di navigazione postale a vapore del luogo di partenza, il certificato di nomina, od anche il semplice telegramma in cui ne è dato loro avviso, non avranno che a lasciargli la richiesta in iscritto pel biglietto della corsa in prima classe, ivi indicando la loro qualità ed il collegio a cui appartengono.

Li signori senatori poi siccome già provvisti di nuovi libretti di libera circolazione valevoli per tutta la legislatura, avranno solo a conseguare li relativi scontrini regolari, avvertendo però che essendosi nei medesimi indicato il numero della legislatura, non potrebbero più ritenersi validi quelli della legislatura precedente.

Fu presentato a Verona a Garibaldi dai Trentini il seguente indirizzo

All'illustre Generale

GIUSEPPE GARIBALDI

Mentre la Venezia libera all'Italia unita, nel tempio della giustizia, sull'altare dell'amore, grata pel beneficio delle Vostre gesta, affettuosa Vi bacia in fronte, e il Popolo del Veneto esultante canta l'inno delle Vostre glorie; schiavo d'estranio dominio, commosso pel sommo affetto, Vi manda un tenero saluto, un forte accento di gratitudine il Trentino, memore e triste, che alle vittorie del Caffaro e di Bezzecca non abbia arriso il giusto finale compenso.

L'aurora di libertà, col fulgore delle armi italiane comparsa sull'italico suolo di Trento, è senza tramonto: la fosforescenza eterea delle sacre ossa dei forti caduti La raddoppia di luce; e l'abitatore che in Quella si leva sperando lotta, ammirando piange il conquiso o immolato terrazzano. Dal giorno della Vostra partenza la patria dei Bronzetti vive per indomit' alma, non s'allieta che alle feste d'Italia e al gaudio di porgere alle tacite ombre degli estinti il proibito saluto dei fratelli lontani, il suo sospiro, la sua fede.

Sull'ara della libertà, per cui tanto chiaro si fe' il nome Vostro, noi ferventi preghiamo per la Vostra vita, per la redenzione affrettata del nostro Paese, per l'affrancamento degli schiavi del mondo intero.

La nostra voce è l'alito, il palpito, l'anelito dei disgiunti Trentini.

ITALIA

Firenze. Si scrive:

Il governo sembra determinato a chiedere alla camera, non appena sarà riunita, di tenersi in permanenza dalla mattina alla sera tutti i giorni che mancano alla fine del mese, perchè possa in tempo utile essere votato l'esercizio provvisorio del bilancio.

Si passerà alla nomina dell'ufficio definitivo di presidenza quando saranno approvate circa 250 elezioni. Il governo calcola che nei primi cinque giorni, tra le elezioni che non ammettono contestazioni e quelle che potranno essere approvate con breve discussione si potrà giungere ad ottenere la verifica delle 250 indispensabili perchè la camera sia in numero legale.

Il senato sarà convocato non appena la camera avrà accordato l'esercizio provvisorio. Esso già ha deciso di riunirsi il 24 corrente in Alta Corte di giustizia per dar principio al dibattimento del processo Persano, quindi non avrà che da cambiar il titolo ...

— Mentre il paese è tutto intento alle elezioni, in sul grave ... preparando un intero piano amministrativo-politico. A questo fine, appena ricostituita la Camera, avrà luogo un nuovo mutamento ministeriale. Non saprei precisarvi ora la vera fisonomia di questa nuova ricomposizione del gabinetto, ma so di certo che il barone Ricasoli abbandonerà definitivamente il portafoglio dell'Interno per assumere quello degli Esteri unitamente alla presidenza del Consiglio.

— Da molti si persiste a credere (non ostante le smentite dell'officiosa *Italia*) che l'onorevole De Pretis non debba rimanersene troppo lungo tempo col portafoglio delle finanze fra le mani. Finora nessuna deliberazione fu presa in proposito, e l'on. De Pretis aspetterà per decidersi, di conoscere con che specie di Camera il Ministero si dovrà accapigliare. Che se le finanze debbono ancora saggiare un altro ministero, non pare probabile che il De Pretis debba sentirsi invogliato a ritentare gli scogli della marina, quantunque l'on. Biancheri, non farebbe difficoltà a cedergli il posto.

Roma. Mentre stavasi apprestando la solenne presentazione a Francesco Borbone di un indirizzo con più migliaia di firme dei suoi antichi sudditi napoletani e siciliani, indirizzo, come ben potrete comprendere, fabbricato in gran parte per opera dei borbonici delle provincie meridionali, alla Corte del palazzo Farnese, giunse un dispaccio che fu cagione di molti disinganni e di molto dolore. L'imperatore d'Austria, scrivendo una lettera autografa a Francesco II, lo esorta vivamente al abbandonare d'Italia, *ed a non sostenere più oltre nei suoi antichi decoti speranze impossibili a realizzarsi.* Questo consiglio e questa frase giunsero come fulmine sui reali di Napoli, ed amareggiarono la soddisfazione provata nel ricevere l'indirizzo di cui facemmo parola. Potete credere da ciò che al presente l'Austria è una delle potenze più invisa alla Corte del Vaticano, tanto più che l'Hubner, ambasciatore austriaco e il Sartiges, non lasciano fuggire occasione per raccomandare all'Antonelli che licenzi il Corpo degli zuavi, che prevedono dover esser presto o tardi causa di una nuova catastrofe fatale alla Santa Sede, come Castelfidardo ed Ancona.

Genova. Il *Popolo Italiano* di Genova dice che le voci più strane corrono per Torino e si affermano dette da persone autorevoli. Avrebbero tratto ad una grande combinazione politica, per cui l'Italia, dietro accordo delle potenze europee, Austria, Francia, Inghilterra, si farebbe l'esecutrice dei disegni politici concordati fra i gabinetti delle dette potenze per aggiustare la questione d'Oriente.

L'armamento della squadra del Mediterraneo già si annetterebbe a codesta combinazione.

L'Italia ne avrebbe parecchi vantaggi.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi:

La polizia sorveglia attentamente gli innumerevoli operai che si sono dati allo sciopero e che ascendono a 10 mila all'incirca. Una certa agitazione comincia a manifestarsi fra di essi. La situazione del commercio e degli affari è sempre cattivissima e gli scioperi che si producono da varie parti sono lì per provare il miserevole stato dell'industria. In pari tempo a Parigi e nelle provincie, si vanno dichiarando considerevoli fallimenti. Questi fatti non hanno bisogno di commenti e quando si pensa che accadono alla vigilia dell'Esposizione, si è obbligati a riconoscere che essi accusano uno stato di cose alle quali non si può al certo dar nome di prosperità.

L'« Etendard, » parlando della nuova legge sulla stampa dice che i giornalisti continueranno a godere il diritto di essere imprigionati, che sarà vietato ai deputati di firmare un giornale, che nessun articolo potrà essere firmato da persone private dei loro diritti civili e politici, nè da quelle a cui è vietato il soggiorno di Francia, e che i tribunali potranno pronunciare anco la suspensione dei diritti elettorali per autori di delitti di stampa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni

Le prime notizie delle **elezioni** sono buone. A Firenze il *Ricasoli* è stato eletto alla prima, non avendo *Garibaldi*, che gli si voleva contrapporre, che pochi voti in confronto. Il *Crispi*, che si era contrapposto al *Peruzzi*, ne ebbe pure pochi, ed il *Fenzi*, candidato del partito liberale e governativo, ottenne il sopravvento sull'ex-deputato *Rubieri* dell'opposizione. Dell'altro collegio non sappiamo ancora. Ad ogni modo basta questo risultato per far vedere dove pende l'opinione. *L'Italia vuole un Governo*; e per quanto si arrabbattino neri, rossi e bigi, lo avrà. Il *Mazzini*, sul cui nome ha tanto insistito Messina, che fece perdere molte sedute alla Camera cessata, e che ebbe dalla Sinistra *tredici* voti per la presidenza, questa volta fu portato di nuovo, ma rimase in ballottaggio con un numero molto minore di voti.

Le elezioni del Friuli offrono anch'esse, in generale un buon risultato. Il collegio di Udine diede una vera e splendida vittoria al partito liberale e governativo. Per quante raccomandazioni venissero fatte dal Garibaldi, per quanto si adoperasse la lega dei ... ogni costo con uno zelo straordinario, per quanto si volesse imporre al paese col nome di ... di un piccolo partito per il candidato della maggioranza, per quanto il carattere personale del *Verzegnassi* sia favorevolmente conosciuto ed apprezzato anche da' suoi avversarii politici, Udine non potè dargli che 130 voti. Restano 455 voti per i due candidati liberale e governativi, rimasti in ballottaggio, 289 per il *Moretti* e 166 per il *Prampero*. I 43 dati al conte *Della Torre* da' suoi aderenti personali non vogliamo aggiungerli ai 455, ma certo significano il contrario dei 130. Noi ci congratuliamo molto di questo atto della città di Udine; poichè, sebbene non abbiano gli elettori saputo mettersi d'accordo prima su di un solo nome, ognuno dei due candidati del partito liberale ha la maggioranza sopra l'opposizione. Qualunque dei due sia l'eletto, nessuno l'altro sempre indicato al paese per le cariche locali. Ci congratuliamo colla città di Udine, la quale, sotto le apparenze del lasciar fare, sa pure guidarsi con molto buon senso; e questo ci è augurio perchè si avvii a sciogliere con calma e sotto alla ispirazione del bene del paese, anche la quistione municipale, ora che sono sbollite le gare personali.

Non meno ci rallegriamo dell'esito di San Vito, dove il *Brenna* è in ballottaggio col *Billia*, avendo il primo 182 voti ed il secondo 96. Anche colà vi fu un grande lavorio della opposizione ad ogni costo che voleva spuntarla. Ma ad ogni modo il demolitore di Correnti, di Tenca e di simili non è riuscito ad ottenere che 96 voti. I 45 del Galvazzi, candidatura locale, non andranno, speriamo, ad impinguare la sua lista, per cui crediamo sicura l'elezione del Brenna. A questo poi, se mai la stampa locale ha potuto avere qualche influenza sulla di lui elezione, raccomandiamo vivamente di rappresentare nella stampa della capitale gl'interessi di questa Marca orientale del Regno, i quali sono poco conosciuti e valutati, in armonia al grande interesse nazionale, dagli altri Italiani, dai deputati e dallo stesso Governo, che ha bisogno di essere illuminato. Noi certo, come non abbiamo mai mancato di adoperarci a questa propaganda, ci adopereremo anche in avvenire, e per questo dobbiamo ringraziare quegli elettori di Cividale, che vollero mantenere al pubblicista l'autorità di rappresentante. Questo doppio carattere in una persona può difatti essere di qualche giovamento al paese; giacchè un deputato ha mille occasioni di far conoscere ai suoi colleghi l'importanza che ha per l'Italia l'incompleto Friuli. Il *Valussi* a Cividale ebbe 89, e rimase in ballottaggio col *Portis*, che n'ebbe 80, avendone avuti 34 il Costantini, 11 il co. Della Torre, ed essendo gli altri dispersi. I votanti, stante il cattivo tempo, non furono che 203. Il Valussi, come l'altra volta, ebbe il vantaggio di trovarsi tra persone amiche, il Portis che rappresenta gli interessi locali, la cui difesa sarà certo avuta a cuore dall'ex-deputato, come l'ebbe prima, se rieletto, ed il Costantini, col quale, assieme col Luciani, col Combi, col Coiz e con altri valenti della regione orientale, ebbe frequenti occasioni di propugnare l'italianità di tutto il territorio al di qua delle Alpi. Anche a Cividale in tutti i casi la vittoria fu della parte governativa. Così a Gemona, dove risultò eletto con 230 voti il prof. *Bucchia* ch'ebbe la strana ventura di essere sostenuto dal partito liberale governativo, del pari che dalla opposizione ad ogni costo, la quale in Friuli non sa assumere ancora il carattere di partito politico, ma è tuttora il partito della personalità. Ciò dipende dal tardo noviziato di certi neo-democratici, che si danno l'aria di voler guidare la brava gioventù nostra, per cavare le castagne colla zampa del gatto. A Pordenone sono in ballottaggio il prof. *Ellero* col sig. *Galvani*, avendo ottenuto 239 voti il primo, 188 il secondo. Siccome i 60 che diedero il voto per Chiaradia voteranno per Ellero, ciocchè era tacitamente convenuto, così sarà l'eletto il prof. Ellero. Noi, sebbene abbiamo detto di trovarlo al suo posto all'università di Bologna meglio che nella sala dei cinquecento a Firenze, siamo contenti, che anche la gioventù studiosa del Friuli possa essere rappresentata da lui nel Parlamento, persuasi che trovandosi nell'azione, da ultimo anche l'Ellero sarà tra quelli che vogliono dare stabilità al Governo per compiere questa nostra Italia sostanzialmente. Il *Giacomelli* a Tolmezzo è sicuro, avendo avuto 124 voti, sebbene si trovi in ballottaggio col prof. Bucchia che n'ebbe 16. Il Giacomelli è un giovane intelligente ed operoso che vuole e può occuparsi della cosa pubblica e che naturalmente è di parte governativa anch'egli.

A Palma il *Collotta* venne eletto con 215 voti, avendone ottenuti il *Bovelli* 120. Adunque sei dei nostri collegi furono decisamente governativi, ed il settimo, quello di Pordenone, inclina pure a parte governativa. Nel Collegio San Daniele - Codroipo la candidatura *Sella* è sorta troppo tardi, per cui egli ebbe 95 voti, avendone 232 il *Zuzzi*, sotto l'azione combinata delle influenze locali e delle raccomandazioni di Garibaldi. A Spilimbergo è in ballottaggio il *Mancini* con 139 voti contro il *Sandri* che ne ha 34. Anche la candidatura del Sandri è sorta tardi, e venne complicata con molte altre candidature. Però è ancora da sperarsi che, essendo entrato in ballottaggio quel bravo ufficiale della già veneta, ed ora italiana marina, gli elettori di Spilimbergo e Maniago si facciano diligenti a correggere l'errore commesso da alcuni di loro.

Prefettura della Provincia
DI UDINE

N. 164 Gab.

Udine, 7 marzo 1867

Circolare

Ai sigg. Commissarii Distrettuali e Sindaci della Provincia

Ho rilevato con vera soddisfazione che molti Municipii si dispongono a festeggiare l'anniversario della nascita di **S. M. il Re, e di S. A. R. il Principe Ereditario**, ricorrente il medesimo giorno 14 corrente mese. Sull'atto generoso non posso non ... nei Rappresentanti delle popolazioni di questa Provincia, che colla altre Provincie sorelle, a ben giusta ragione, venerano nell'**Augusto Monarca** il primo soldato d'Italia, il più costante propugnatore dei diritti della Nazione ed il più fedele custode delle franchigie costituzionali; come ammirano nei Principi Reali il retaggio delle virtù paterne, nelle armi, nell'amore del popolo e nelle inesauribili beneficenze.

Mentre sono ben lieto di constatare questa novella prova dei sentimenti che onorano queste popolazioni, prefiggo a questa mia l'unico scopo di segnare i modi indicati dal Governo in altre occasioni e secondo i quali dovrebbe essere regolata la festa.

Anzitutto vuolsi avvertire che dovunque l'iniziativa della festa vuol essere lasciata alla Giunta Municipale. Alla medesima spetterà di determinare, quando il Clero spontaneamente s'offra di prestarsi a funzioni religiose, se abbia a darsi alla medesima il carattere di festa religiosa, senza però mai anche indirettamente esercitare una pressione qualunque pel concorso del Clero, che come dissi, non deve essere richiesto, ma riuscirebbe accetto se venisse liberamente offerto. In ogni caso potrebbero le Giunte Municipali dare alla festa un carattere affatto patriottico e di beneficenza, disponendo la rivista della Guardia Nazionale, aprendo scuole, inaugurando qualche lavoro di utilità pubblica od istituendo premj al merito, elargendo soccorsi per beneficenze, e quant'altro esse credessero adatto allo scopo ed al luogo.

Alla stessa Giunta Municipale spetterebbe, semprecchè (ripeto) sia sua intenzione festeggiare l'anniversario, di fare gl'inviti alle Rappresentanze ed Autorità costituite che risiedessero in luogo.

Non importerebbe qui accennare quali posti debbano essere, nel caso di una funzione ecclesiastica, assegnati alle diverse Autorità, portandosi fiducia che in presenza di una manifestazione di generale esultanza debba scomparire ogni personale suscettibilità. Ad ogni buon fine però avverto, che alla Giunta Municipale spetterà di assegnare i posti, tenendo ferme per quanto riesca possibile le norme non per anco qui derogate, che per altro vorranno essere conciliate colla cresciuta importanza delle Rappresentanze Provinciali e Comunali, ed avuto riguardo che l'Autorità Governativa è rappresentata nei Distretti dal Commissario Distrettuale.

Il Prefetto

LAUZI.

Associazione medica italiana.

Comitato Medico del Friuli.

Udine 11 marzo 1867

I Soci sono invitati pel giorno 16 corrente alle ore 11 ant. ad una riunione generale in cui è stabilito il *seguente*

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura del protocollo della riunione antecedente
2. Lettura dei rapporti sul ciarlatanismo e sulla vendita abusiva di medicinali.
3. Proposte e discussioni sulla vaccinazione.
4. Stabilire l'epoca per un'altra riunione generale e gli argomenti da trattarsi nella medesima.

Il Presidente
Dott. PERUSINI

I Vice Presidenti
Dott. Mucelli — Dott. Romano

Il Cassiere
Comelli

I Segretari
Dott. Marzuttini
Dott. Joppi.

NB. I Soci che non avessero ancora pagata la tassa pel corrente anno sono pregati di volerne fare il versamento prima della fine di questo mese.

Due guardie di pubblica sicurezza, trovandosi all'un'ora e mezza dopo mezzanotte di jeri in Mercatovecchio videro un individuo affiggere in fretta degli stampati sul muro ed allontanarsi a gran passi.

Perciò si affrettarono a staccare l'affisso e vollero sapere il nome della persona che in quell'ora sospetta lo faceva.

Era difatti un affisso elettorale stampato che non aveva ancora ottenuto il permesso. Trattandosi ch'era un affisso elettorale, l'autorità lasciò che la stampa, portante il nome del Verzegnassi, rimanesse sul muro; non senza però prender nota della contravvenzione commessa dalla persona che affiggeva quegli stampati.

Istituto filodrammatico. Ieri a sera ebbe luogo al *Teatro sociale* la recita della commedia del nostro Cecconi, *La Riciucita*, eseguita dagli allievi dell'Istituto Filodrammatico. I bravi giovani mostrarono a quanto ci assicurano, la loro nota valentia anche nella recita di questo bel lavoro e ci vien detto che furono iteratamente applauditi dallo scelto e numeroso pubblico ond'era affollato l'elegante Teatro Sociale.

Teatro Sociale. La compagnia drammatica di Amilcare Belotti dà principio questa sera alle sue rappresentazioni, cominciando colla produzione del Ferrari *La Donna e lo Scettico*, seguita dallo scherzo comico *Libro 3.o Capitolo 1.o* Da parte della compagnia si principia bene; non dubitiamo che si principierà altrettanto bene da parte del pubblico.

Dal signor cav. Martina riceviamo un articolo in risposta a certe asserzioni di un giornale fiorentino che lo riguardano; articolo che l'abbondanza di materia ci obbliga a rimandare a domani.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Invalido russo* (foglio ufficioso) in un lungo articolo sulle riforme in Turchia, dice: «Tutti gli sforzi dell'Europa non riuscirono a strappare alla Turchia serie riforme verso i Cristiani. L'Europa è nell'alternativa: o di distruggere l'islamismo, ciò che è impraticabile, o di separar i Cristiani dai Musulmani o dar loro una vita indipendente.»

—

L'*Avenir National* dice che il principe Umberto assenti a impalmare l'arciduchessa Matilde, figlia dell'arciduca Alberto d'Austria, a condizione che egli piaccia alla principessa che gli si destina per moglie. Lo scopo della sua gita a Vienna sarebbe questo.

—

Il comm. Tonello rimarrà ancora a Roma, per venire a capo di alcune combinazioni doganali e postali. Le prime già sarebbero definite, secondo credesi comunemente: le seconde si troverebbero in buona via.

—

Leggesi nell'*Italia* di Napoli:

In una lettera scritta da Garibaldi da Venezia si nota il seguente passo:

Venezia 28 febbrajo 1867.

«Sono in un labirinto da dove sarà difficile sbrigarmi. — Non so se potrò vedere Napoli e Palermo prima del 10 prossimo.»

Sembra dunque che Garibaldi sarà tra noi prima del 17.

—

Un capo divisione del ministero dei lavori pubblici e un commissario di ferrovie sono partiti per Parigi con lo scopo di studiare i sistemi colà vigenti nell'amministrazione ferroviaria e in generale nell'amministrazione dei lavori pubblici. Da Parigi andranno a Brusselle e di là a Berlino per completare i loro studj.

—

Leggiamo nel *Nuovo Diritto*:

A Parigi ebbero luogo molti arresti fra gli operai. La polizia è sulle tracce di una *cosidetta* vasta cospirazione.

—

Nella provincia di Messara una divisione turca fu respinta con perdite di 1000 uomini e bandiere. I musulmani sono esasperati e minacciano di passare per le armi tutti gli abitanti cristiani della città.

—

Corrispondenze da Costantinopoli dicono che la Porta ha inutilmente domandato alla Grecia la punizione di un cantante italiano che nella rappresentazione dell'opera *Gli ultimi giorni di Suli*, data a Corfù il 7 gennaio scorso, calpestò la bandiera turca fra gli applausi del pubblico ed alla presenza delle autorità locali.

—

Leggiamo nella *Liberté*:

Pare che il ministero Narvaez non sia ancora considerato a Madrid come abbastanza rigoroso. Si assicura che il maresciallo Narvaez sarà surrogato dal signor Pezuela, l'antico capitano generale, che operò l'arresto del maresciallo Serrano e dei suoi amici.

—

Il *Globe* di Londra, parlando delle attuali questioni, conchiude così il suo articolo:

«Una gran guerra è imminente; questo è certo; non è che questione di tempo. Si domanda se sarà in potere dei sovrani o dei gabinetti di differire l'ora del conflitto»

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 11 marzo

ELEZIONI POLITICHE

Firenze. Collegio di San Giovanni: Iscritti 2878, votanti 1083. Per *Ricasoli* 963, per *Garibaldi* 97: eletto **Ricasoli**.

Messina. iscritti 1341, votanti 565: per *Picardi* 415, per *Mazzini* 150.

Firenze. Collegio di S. Croce, iscritti 3286; votanti 1090: *Peruzzi* 834 *Crispi* 193, ballottaggio.

Firenze. S. Maria Novella. Iscritti 3086, votanti 1022, *Fenzi* 736, *Rubieri* 261, ballottaggio.

Comacchio. Eletto **Seismit-Doda**.

Desio eletto **Borromeo**.

Vimercate, ballottaggio fra *Massarani*, 155 e *Casati* 43.

Melegnano, *Pavesi* 163, *Guttierez* 128.

Abbiategrasso, ballottaggio fra *Mussi* 290, e *Corbetta* 147.

Gorgonzola, ballottaggio fra *Cappellari della Colomba*, 125 e *Robecchi* 97.

Sannazzaro, ballottaggio fra *Gerenzano* e *Greppello*.

Castel S. Giovanni, eletto **Bixio**.

Varese, eletto **Speroni**.

Tirano, eletto **Visconti-Venosta**.

Chioggia, eletto **Bullo**.

Conegliano, eletto **Cencini**.

Montecchio, ballottaggio fra *Ronchei* 93 e *Sondonini* 73.

Schio, eletto **Rossi**.

Castrovillari, ballottaggio fra *Damis* 276 e *Musolino* 121.

Padova, eletto **Breda**.

Belluno, eletto **Capellari Della Colomba**.

S. Remo, eletto **Biancheri**.

Oneglia, ballottaggio fra *Biancheri* 487 e *Ardoino* 122.

Porto Maurizio eletto **Alfieri**.

Borgo S. Donnino, ballottaggio fra *Piroli* 257 e *Medici* 212.

Rimini, ballottaggio fra *Possenti* 193 e *Spina* 113.

Brivio, ballottaggio fra *Cappellari* 184 e *Molinari* 117.

Fermo, ballottaggio fra *Trevisani* 172 e *Gigliucci* 63.

Voltri, eletto **Vincava**.

Reggio di Calabria, ballottaggio fra *Romeo* 280 e *Spano Bollano* 100

Massa-Carrara eletto **Giorgini**.

Cortona, ballottaggio fra *Mancini* 187 e *Vegni* 82.

Arezzo, ballottaggio fra *Visconti-Venosta* 260 e *Aporti* 198.

Verolanuova, ballottaggio fra *Semenza* 216 e *Vallotti* 58.

Castelmaggiore, ballottaggio fra *Audinot*, 163 e *Baratti* 37.

Budrio, ballottaggio fra *Casarini* 94 e *Sicoli* 73.

Leno, ballottaggio fra *Legnazzi* 198 e *Fagoboli* 23.

Bari, eletto **Massari**.

Pallanza, ballottaggio fra *Delorenzi*, 227 e *Spurgazzi* 226.

Ancona, ballottaggio fra *Bonomi* 380 e *Bianchi* 212.

Jesi, ballott. fra *Salconi*. 189 e *Utili* 32.

Osimo, ballottaggio fra *Giuseppe Bellini* 174 e *Rossi* 59.

Parma. 1. Collegio ballottaggio fra *Costamezzana* 474 e *Guido della Rosa* 202. 2. Collegio ballottaggio fra *Stefano Massari* 385 e *Coconi* 171.

Borgotaro eletto **Torrigiani** 225.

Casalmaggiore, eletto **Bargoni** 503.

Crema, eletto **Martini** 516.

Castelfranco, eletto **Gritti** 267.

Oleggio, eletto **Morini**.

Cagli, ballott. fra *Mattei* 185, e *Sciacca* 116.

Borgo a Mozzano, ballottaggio fra *Garzoni*, 79 e *Carrara* 54.

San Benedetto del Tronto, ballottaggio fra *Gigliucci*, 138 e *Piccolomini*, 81.

Foligno, ballottaggio fra *Bartolini*, 224 e *Berardi* 174.

Napoli, 4. Collegio ballottaggio fra *Deluca*, 377 e *Cosenz* 194.

Sorrento, eletto **Demartino**.

Napoli. 1. Collegio ballottaggio fra *Ruggiero*, 334 e *Avezzana* 291.

Napoli, 2. Collegio ballottaggio fra *Poerio* 273 e *Aspreni* 101.

Napoli, 1. Collegio ballottaggio fra *Garibaldi* 94 e *Delatto* 50.

Napoli, 2. Collegio ballottaggio fra *Geliberti* 253 e *Giordano* 127.

Napoli, 9. Collegio ballottaggio fra *Pesina* 245 e *Persico* 139.

Cossato, eletto **Sella**.

Pozzuoli, ballottaggio fra *Assanti*, 227 e *Cucchi* 127.

Santhià, ballottaggio fra *Lignano* 329, e *Marazio* 253.

Giulianova, eletto **Acquaviva**.

Napoli. 8. Collegio ballottaggio fra *Piscopo* 271 e *Ceccarelli* 211.

Venezia, 4, ballottaggio fra *Maldini* 404 e *Valcassori* 183.

Venezia, 2 ballottaggio fra *Fambri* 314 e *Bembo* 82.

Venezia, 3, ballottaggio fra *Rocca* 130 e *Bembo* 68.

Milano, 2, ballottaggio fra *Tenca* 786 e *Garibaldi* 144.

Milano, 3, ballottaggio fra *Correnti* 563 e *Ferrari* 117.

Milano, 5, ballottaggio fra *Sirtori* 479 e *Corbetta* 219.

Milano, 6 ballottaggio fra *Piolti de' Bianchi* 593 e *Piola* 358.

Messina, ballottaggio fra *Tamajo* 280 e *Mazzini* 78.

Monaco 10. La duchessa Sofia sorella del Re di Sassonia è morta.

Madrid 9. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che toglie lo stato d'assedio in tutto il Regno. Lo stesso giornale pubblica un decreto sulla stampa. Esso ordina che i giornali politici diano una cauzione di 40 mila reali e siano sottoposti a censura e sequestro preventivo. Dichiara gli autori responsabili dei loro articoli, gli editori e tipografi saranno considerati come complici.

Ogni stampato pubblicato *senza autorizzazione* preventiva, sarà considerato come clandestino.

Parigi 10. Il conte Damrémont ministro di Francia a Stuttgard, fu nominato ministro al Brasile; il marchese Chateaurenard fu nominato ministro a Stuttgard.

Bukarest 9. Il principe accettò le dimissioni del gabinetto. Stefano Golesco fu incaricato di formare il nuovo ministero; ma assicurasi non abbia riuscito.

Dublino 10. Gli insorti riunisconsi in masse numerose, ma vengono facilmente dispersi dalle truppe.

Costantinopoli 9. La Porta decise di applicare lealmente il *Hatti Humajoum*; ma dichiarò inutile dare ai cristiani nuove concessioni.

Dublino 9. Tremila insorti recaronsi nella polveriera vicino a Cork; ma ritiraronsi all'avvicinarsi delle truppe. Furono spediti rinforzi a Tiperary ove attendesi uno scontro. I Feniani concentrano le loro forze tra Cork e Limorik. Il Giornale *Freeman* dice che il fenianismo non ancora fece palese tutta la sua terribile organizzazione.

N. York 8. Il debito pubblico fu ridotto durante il febbrajo di 12, 500, 000 dollari. Gli incassi del tesoro in numerario ascesero a 1,750,000 dollari.

Parigi 9. Il *Memorial diplomatique* dice che la Spagna ricusa di aderire ai reclami dell'Inghilterra circa l'affare del *Tornado*. Ritiensi inevitabile l'invio d'una squadra inglese a Cadice.

Marsiglia, 9. Un telegramma da Metelino reca: Abbiamo avuto un terribile terremoto; la nostra isola è un mucchio di rovine; parecchie centinaja di persone perirono.

Parigi. 9. La *France* conferma il telegramma da Pietroburgo che annunzia la Russia, l'Inghilterra e la Francia essersi poste d'accordo circa agli affari d'Oriente. La *France* crede che la questione orientale perda della sua gravità essendo le potenze d'accordo sullo scioglimento di essa.

L'*Etendard* dice che tratterebbesi di sopprimere nella legge sulla stampa anche la carcerazione facoltativa.

Il *Moniteur du Soir* ha un telegramma da Veracruz, 18 Febbrajo che annunzia che 16000 francesi si sono già imbarcati; si spera che lo sgombro sarà terminato l'8 Marzo.

Corpo legislativo. L'interpellanza di Thiers è fissata per giovedì. Bethmont ricorda la domanda fatta da Berryer circa a diversi documenti; dice che sarebbero necessari per quella discussione. Rouher risponde che la interpellanza di Thiers non si riferisce al Messico, quindi non è ora necessario di presentare i documenti relativi ad esso. Il governo è pronto a comunicare un dispaccio Italiano ricevuto il 3 Marzo. Circa ad altri documenti relativi alla Germania ed all'Italia e non pubblicati nel *libro giallo*, il governo non crede necessario comunicarli, dovendo nella discussione di giovedì dare spiegazioni.

Parigi. 8. La corte imperiale ha confermata la sentenza nel tribunale del processo Grammont-Caderousse, annullando il testamento.

Al Corpo legislativo fu presentato un progetto per una ricompensa nazionale di quattrocento mila franchi da darsi a Lamartine

Vienna, 8. Il sotto-segretario di Stato, Beke, è stato nominato ministro delle finanze.

Pietroburgo, 8. Le grandi potenze si sono messe d'accordo circa gli affari d'Oriente. L'ambasciatore russo a Costantinopoli, d'accordo cogli altri ambasciatori, dimandò l'applicazione dell'*hatti-humajum* ed altre concessioni a favore dei cristiani.

Malta 8. Scrivono da Candia 2:

Le scaramuccie continuano.

Gl'insorti ricusano di aderire alle proposte della Porta.

Londra 9. *Camera dei Lordi*. — Il duca di Argill pronunziò un lungo discorso in favore dei candiotti. Conchiuse dicendo dolergli assai che le gelosie fra le potenze occidentali e la Russia abbiano per risultato di lasciare i cristiani in Oriente sotto il giogo della Porta, e che l'Inghilterra deve avere riguardo pei tanti fatti ai candiotti e per le loro sofferenze. Derby risponde condannando il discorso d'Argill come pericoloso ed irritante. Dice che un uomo di Stato inglese, non deve cercare di accelerare la caduta dell'impero ottomano con tali dichiarazioni.

Soggiunge che le lagnanze dei Candiotti sono in gran parte prive di fondamento e tutte esagerate. La rivoluzione fu promossa da Atene e continuata dai volontari col concorso del governo greco, che spera nel propagarsi dell'insurrezione nelle altre provincie della Turchia. Ciò impedì al governo turco di adottare una politica di conciliazione.

L'Inghilterra fece delle rimostranze alla Porta che è disposta cordialmente a tenerne conto. Un intervento negli affari della Turchia sarebbe funesto alla sua indipendenza.

Derby dichiara che rimpiange le atrocità commesse da ambe le parti, ma loda la moderazione senza esempio dimostrata dal governo turco.

Alla Camera dei Comuni, Disraeli notifica che il ministero è completato, come fu annunziato. Walpole dice che un ultimo dispaccio dall'Irlanda, constata che nelle due ultime notti gl'insorti impadronironsi di tre armi che trovavansi a Limerick, e che il presidio venne giunto.

Nuova York 8. La legislatura della Virginia convocò la Convenzione pel mese di maggio, onde adottare una Costituzione basata sul progetto del governo militare pel Sud, approvata dal Congresso.

I Negri proposero di convocare un'assemblea separata.

La legislatura del Maine protestò contro la formazione d'un regno canadese.

Attendesi nel Canadà una nuova invasione di feniani.

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine nel giorno 10 marzo 1867.

	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	mm 742.4	mm 739.4	mm 743.8
Umidità relativa	0.86	0.80	0.87
Stato del Cielo	coperto	coperto	ser.cop.
vento direzione	—	—	—
vento forza	—	—	—
Termometro centigrado	+ 8.4	+ 10.7	+ 9.3
Temperatura massima	+ 11.8		
Temperatura minima	+ 7.0		
Pioggia caduta	0.0	0.9	0.5.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi.

	8	9
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	70.—	70.07
» » » fine mese	—.—	—.—
» » 4 per 0/0	97.75	97.75
Consolidati inglesi	91.—	90.7/8
Italiano 5 per 0/0	54.10	54.35
» » fine mese	54.05	53.30
» » 15 febbraio	—.—	—.—
Azioni credito mobil. francese	506	511
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	307	310
Strade ferr. Vittorio Emanuele	87	87
» » » Lomb. Ven.	415	417
» » » Austriache	443	415
» » » Romane	90	88
Obbligazioni	126	125
Austriaco 1865	327	326
id. In contanti	332	330
*) Vaglia Staccato.		

Borsa di Venezia
Dell'8 marzo

Cambi	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	3	fior. 75.60
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	4	» 86.—
Augusta » » » 100 f. v. un.	4	» 84.70
Francoforte » » » 100 f. v. un.	3 1/2	» 85.—
Londra » » » 1 lira st.	3 1/2	» 10.17
Parigi » » » 100 franchi	3	» 40.45
Sconto	6 0/0	» —.—

Effetti pubblici

Rend. ital. 5 per 0/0	da fr.	53.75	a —.—
Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb.	»	—.—	» —.—
Prest. L. V. 1850 » 1 Dic.	»	—.—	» —.—
» 1859	»	71.75	» —.—
» Austr. 1854	»	—.—	» —.—
Banconote Austr.	»	79.50	» —.—
Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. it. Lire it.	»	20.90	» —.—

Valute

Sovrane	a Fior. 14.10
da 20 Franchi	» 8.18 1/2
Doppie di Genova	» 32.—
» di Roma	» 6.91

Borsa di Trieste.
del 9 marzo

Augusta	da 107.—	a —.—
Amburgo	» 95.—	» 95.25
Amsterdam	» 107.75	» —.—
Londra	» 127.50	» 128.25
Parigi	» 50.65	» 50.90
Zecchini	» 5.99	» 6.03
da 20 Franchi	» 10.20 1/2	» 10.25
Sovrane	» —.—	» —.—
Argento	» 125.—	» 125.30
Metallich.	» 61.25	» [illegible]
Nazion.	» 71.50	» [illegible]
Prest. 1860	» 88.50	» [illegible]
» 1864	» 81.50	» —.—
Azioni d. Banca Comm. Triest.	» —.—	» —.—
Cred. mob.	» 189.—	» [illegible]
Sconto a Trieste	» [illegible]	» [illegible]
» a Vienna	» 4 1/2	» [illegible]
Prestiti Trieste	» [illegible]	» [illegible]

Borsa di Vienna

	8 marzo	9 marzo
Pr. Nazionale fior.	71.40	71.40
» 1860 con lott. »	88.30	88.40
Metallich. 5 p. 0/0 »	61.63-63.—	61.00-62.00
Azioni della Banca Naz. »	741.—	737.—
» del cr. mob. Aust. »	188.40	187.40
Londra »	127.60	127.40
Zecchini imp. »	6.02	6.02
Argento »	125.75	125.80

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 390 cont. p. 2.

EDITTO

Si rende noto che in questi giudiziali depositi si trovano italiane lire 4.34 ricavate dalla vendita all'asta di panocchie granoturco di furtiva provenienza, e si diffida chiunque ne abbia il diritto ad insinuarsi e giustificarlo nel termine di un anno dal giorno della terza inserzione del presente editto nel *Giornale di Udine* altrimenti il prezzo medesimo sarà versato nella Cassa erariale.

Dalla regia Pretura
Latisana 22 febbraio 1867

Il Dirigente
PUPPA

Vatta *alunno*

N. 717.

EDITTO.

Si notifica all'assente e di ignota dimora Simeone Folladore detto Colug di Resia, che Folladore Antonio di Palma, ha prodotto a questa R. Pretura le istanze pari data N. 717 e 718 pella intimazione delle contumaciali sentenze 26 novembre 1866 ai numeri 3360 e 3361 emesse nelle liti ai numeri 2481 e 2476 a un curatore ad actum da nominarsi ad esso assente e di ignota dimora per cui gli fu deputato in curatore questo avvocato dott. G. Scala a di lui pericolo e spese, onde la pendenza si definisca in via legale.

Viene quindi esso Folladore Simeone eccitato a provvedere al proprio interesse facendo pervenire al nominato curatore le credute istruzioni, oppure di nominare un'altro dovendo altrimenti attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

S'affigga agli albi di Moggio e Resia e s'inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Moggio, 20 febbraio 1867.

Il R. dirigente.
dott. B. ZARA.

N. 386

AVVISO

per gli esami magistrali

In relazione all'avviso N. 4678 del p. p. dicembre si rende noto che gli esami pegli *aspiranti* alla patente di *maestri* avranno luogo nel locale delle scuole maggiori maschili di S. Domenico,

per quelli aspiranti alla patente di grado inferiore nei giorni 17, 18, e 19 marzo,

per quelli aspiranti alla patente di grado superiore nel giorno 20 marzo e successivi.

Gli esami per le *maestre* si terranno presso la Scuola maggiore femminile in contrada della Prefettura (ex Filippini)

per le aspiranti alla patente di grado inferiore nei giorni 24, 25 e 26 marzo,

per le aspiranti alla patente di grado superiore nei giorni 27 marzo e successivi.

Gli esami principieranno alle ore otto del mattino.

Le domande, in bollo di 50 centesimi, corredate dai certificati di nascita e moralità, dovranno giungere all'Autorità scolastica non più tardi del giorno 14 corrente.

Udine, 5 marzo 1867.

L'ispettore scolastico provinciale
PECILE.

---

avviso

La Direzione Compart. dei Telegrafi in Venezia fa noto che in esecuzione al disposto nell'art. 17 del R. Decreto 18 febbraio 1865 venne aperto concorso a posti d'incarico provvisori a tutto 15 Marzo corr. pegli Uffici Telegrafici di:

Cittadella, Cividale, Este, Feltre, Gemona, Massa (Polesine) **Montagnana, Motta, Oderzo, Ostiglia, Palmanuova, Portogruaro, Sacile, San Vito, Tolmezzo e Trecenta** ed a tutto 30 Marzo pegli Uffici Telegrafici prossimi ad aprirsi di **Cavarzere, Cologna, Ficarolo, Latisana, Lendinara, Monselice, Occhiobello, Pieve di Cadore, Pieve di Sacco, Polesella, San Donà, Thiene e Valdagno** tutti situati nel Compartimento di Venezia. Si invitano pertanto gli aspiranti a tali posti di far pervenire alla suddetta Direzione le relative domande avvertendo che verranno preferite persone del luogo. Sulle condizioni che regolano l'ammissione, nonchè sugli oneri e sulla retribuzione inerenti a tale incarico, potranno gli aspiranti stessi assumere informazione presso i Municipii dei luoghi suindicati essendo ad essi state comunicate istruzioni al riguardo.

N. 21.

LA PRESIDENZA DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
ed istruzione fra gli operai di Udine

Avvisa:

Essere aperto a tutto il giorno 15 del venturo mese di marzo il Concorso al posto di Medico-Chirurgo della Società.

Tutti coloro che credessero aspirarvi dovranno entro il termine suindicato produrre le loro documentate istanze all'ufficio provvisorio della Società contrada Filippini N. 1828 nero, 2423 rosso corredandole come segue:

a) Certificato di nascita;

b) Attestato medico di buona costituzione fisica.

c) Diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia.

d) Certificato comprovante di aver fatto lodevole pratica in qualche pubblico spedale, oppure di aver prestato lodevole servizio quale medico condotto Comunale.

e) Tutti quegli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

L'emolumento resta fissato a centesimi 80 (ottanta) di lira it. per ogni socio effettivo, pagabili in rate semestrali posticipate.

Le norme da stabilirsi nel Contratto sono ostensibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Udine, 26 Febbrajo 1867.

La Presidenza
A. FASSER — G. B. DE POLI

Il Segretario
G. Mason.

La Società Bacologica ALBINI-ORIO di Milano (sezione del Veneto) ha diramata la seguente Circolare:

Onorevole Signore!

Sono lieto di annunziarle il primo arrivo in *perfetta conservazione* dei Cartoni Seme Bachi del Giappone acquistati direttamente dalla Società.

Benchè la da tanti anni provata diligenza e perizia della Società nella scelta delle Sementi, abbia saputo meritarsi la maggior fiducia per parte dei suoi committenti, tuttavia di questo arrivo una parte ancora dal 15 corrente mese venne assoggettata all'*esame e prova di nascita* presso lo *Stabilimento delle prove pubbliche per la nascita del Seme Bachi di Milano*, alla cui sorveglianza venne nominata una Commissione composta dei rispettabili Cittadini signori Prof. Emilio *Cornalia*, Cristoforo *Bellotti*, Prof. Alessandro *Pestalozza*, Antonio *Gaddi*, Ing. Amanzio *Tettamanzi* e dei supplenti signori Ing. Pietro *Magretti*, Attilio Nob. *Mozzoni* e Cav. Pietro *Cantoni*, con ufficio in via di Brera N. 10 ove chi volesse potrebbe rivolgersi o spedire un proprio incaricato a riscontrare le risultanze di dette prove di nascita della Semente della Società.

È ormai constatato che le Sementi confezionate al Giappone per l'esportazione, quest'annata non ammontano che a circa un terzo di quelle esportate l'annata scorsa, come risultano scarsissime le Sementi Giapponesi di prima riproduzione, per cui i prezzi delle originarie e dell'acclimate salirono al doppio.

Come gli altri anni, la Società ha confezionato in Brianza una partita di Semente di prima riproduzione a bozzolo zollino, proveniente dai Cartoni Originarj del Giappone, parte sopra tela e parte sopra cartoni.

Senza assumere impegno a tempo indefinito, mi pregio offrirle per ora:

Cartoni originarj del Giappone per metà verdi e per metà bianchi per cadauno ad it. L. 18 —

Semente Giapponese di prima riproduzione a bozzolo zollino, sgranata, l'oncia di 27 grammi . . . . » 8 —

Semente Giapponese di prima riproduzione a bozzolo zollino sopra Cartoni, il Cartone » 10 —

Ogni commissione deve essere accompagnata da un'anticipazione di it. L. 5 per Cartone Originario, di italiane L. 2 per Oncia o cartone di seme acclimato; *avvertendo* che trascorsi *quindici* giorni dall'avviso al Committente che il Seme è a sua disposizione, si passerà alla *vendita* del Seme che non fosse saldato e ritirato e *non si farà restituzione di caparra*.

Nella lusinga, Signore, di poterla degnamente servire in tempo utile, mi pregio riverirla

30 gennaio 1867.

Per la Provincia del Friuli, rivolgersi al sig. **S. Lissmann**, in Udine Contrada delle Erbe N. 989 rosso.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

MANIFESTO

Nell'anno 1862 l'Udinese Giandomenico Ciconi dott. in medicina e chirurgia, pubblicava l'Illustrazione di Udine e sua Provincia, riproduzione emendata ed ampliata di quanto lo stesso autore avea scritto per la grande Illustrazione del Lombardo-Veneto diretta dallo storico cav. Cesare Cantù. L'opera del Ciconi contempla il solo Friuli entro il confine Amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al dominio Austriaco, e ne descrive la Topografia colle suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1863 venne alla luce in Milano dallo stabilimento del dott. F. Vallardi un aureo libro intitolato *Il Friuli Orientale, Studii di Prospero Antonini*. L'Antonini Udinese, or Senatore del Regno, esiliato fino dal 1848, scrisse questo libro, come dice Egli *a disacerbare le lunghe amaritudini dello esilio*. Nel vasto concetto del compimento dell'unità Italiana, attinge alla storia, ed alla statistiche e meravigliosamente ricerca e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estrema regione Italiana posta al confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Ciconi e dell'Antonini ci fanno desiderare il complemento di più esteri e precisi dettagli della topografia figurativa, la quale è potentissimo ed indispensabile ausiliare a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una carta geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell'ingegnere in capo Antonio Malvolti, ma questa oltrechè esser ora insufficiente allo scopo perchè è disegnata in una scala senza esatto rapporto col sistema metrico decimale e pei molti cangiamenti avvenuti nel sistema stradale, è anche di edizione del tutto esaurita.

Nell'intendimento pertanto di sussidiare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anco agl'Italiani di ogni regione, abbiamo divisato di pubblicare una grande carta topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 150, e da Ovest ad Est abbraccierà una larghezza di circa chilometri 120 da la Valle del Piave nel Cadore fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di 1 a 100000 del vero colle norme e cogli stessi dettagli della grande carta topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'istituto geografico militare di Milano fin dal 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di metri 1, 80 in lunghezza e met. 1, 20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di metri 0, 60 ed altezza metri 0, 80

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri governativi tanto civili come militari, ai comuni, agl'istituti d'ogni sorte, agli avvocati, notai, medici, ingegneri, periti agrimensori, imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studii geografici applicati alla strategia, all'Amministrazione ed alla statistica o che vogliono acquistare un'idea precisa di quest'importante regione Italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un anno pubblicandone un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare italiane lire 30.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincierà la pubblicazione.

Chi desidera di onorare questa impresa che torna a decoro della Provincia ne faccia ricerca al sottoscritto.

L'editore
PAOLO GAMBIERASI.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.